



Lo stress lavorativo cui sono sottoposti i tecnici Telecom è in progressiva e continua crescita. All'origine di tale situazione c'è un'organizzazione del lavoro rigida attraverso sistemi come Evolution-WFM. Ciò determina anche una diversa ripartizione dei carichi di lavoro, con alcuni lavoratori cui sono assegnate quasi esclusivamente attività di basso contenuto professionale. Le attività Evolution, estremamente vincolate ad appuntamenti prefissati con l'utente generano "pressioni" (telefonate ripetute, ecc.) da parte del FOM senza tener conto delle difficoltà che possono verificarsi durante la giornata, esponendo il tecnico ad un continuo stato di stress.

E il WFM? Serve solo alle Risorse Umane per la scelta dei lavoratori cui assegnare il livello? Il WFM, di fatto, è uno strumento per il controllo a distanza dei lavoratori e tale pratica è vietata dalla legge e dallo Statuto dei lavoratori. L'accordo con i sindacati Cgil-Cisl-Uil ne esclude l'uso per contestazioni disciplinari, ma lascia la possibilità all'azienda di aver in mano un potente strumento di controllo dell'attività del tecnico che, in questo modo, è "valutato" per i passaggi di livello ma anche per l'assegnazione del lavoro, mansioni, trasferimenti, ecc.. Un'altra questione è la gestione allegra delle WR che spesso vengono assegnate, aperte e chiuse all'insaputa del tecnico. Pratica alquanto irregolare e usata per far prendere lauti premi ai capi, Canvass e il passaggio di livello ad un lavoratore piuttosto che ad un altro.....

Abbiamo quindi discriminazioni nei passaggi di livello (l'accordo firmato da Cgil-Cisl-Uil lascia mano libera all'azienda), ed ancora: **manca di strumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale (DPI), automezzi poco sicuri per scarsa manutenzione, scale rotte, centrali fatiscenti dove spesso manca acqua, riscaldamento e con servizi igienici non funzionanti, insufficiente informazione/formazione in tema di salute e sicurezza.** Questi sono alcuni dei problemi che gravano sui tecnici, e di cui chiediamo una soluzione all'azienda.

Invitiamo i tecnici a contattarci a non subire passivamente queste situazioni, il clima di vessazioni, intimidazioni e ricatti che è stato instaurato nei centri di lavoro, in particolare sui tecnici assunti da poco:

E' possibile lottare e contrastare gli abusi aziendali organizzandosi con la FLMU-CUB che in merito a contestazioni disciplinari, demansionamenti e ai controlli a distanza ha già sostenuto legalmente e con successo diversi lavoratori; in tema di sicurezza come sindacato o con i RLS ottenendo (anche facendo intervenire la ASL) pulizia delle centrali, ripristino di servizi igienici, fornitura di strumenti di lavoro, maggior manutenzione di ascensori, ecc..

Ricordiamo che gli strumenti di lavoro non deve comprarli il tecnico ma Telecom! È un suo obbligo di legge! Le divise da lavoro devono essere tenute in efficienza a cura dell'azienda, la quale deve provvedere alla sostituzione e al lavaggio (il lavoratore non è tenuto a lavare la divisa); pantaloni, maglie e giubbotti da lavoro possono essere indossati e tolti durante l'orario di lavoro in quanto il tempo per indossare la divisa è stabilito che sia a carico azienda. Inoltre, il tecnico non è tenuto a tenere esposto il badge identificativo quando è dall'utente.

Su la testa! Facciamo rispettare i nostri diritti, organizziamoci con la CUB anche per mettere in piedi azioni di lotta, come uno sciopero specifico su questi temi, per ottenere migliori condizioni di lavoro perché la misura è colma ormai da tempo.